



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

LETTERA APERTA AL SEN. PROF. MARIO MONTI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Signor Presidente,

nell'ultima conferenza stampa, finalmente ho sentito dal ministro Giarda le magiche parole: "*riorganizzazione della pubblica amministrazione*", che i precedenti ministri avevano pervicacemente ignorato o malamente travisato. Questa è la vera soluzione di riforma della pubblica amministrazione e della spesa pubblica per il rilancio dell'Italia. E non costa niente, o assai meno che non farla. Si tratta di avere fantasia e coraggio nel proporre, per TUTTE le pubbliche amministrazioni, una innovazione nella organizzazione interna ed esterna. I risparmi sarebbero assicurati anche nel breve-medio periodo.

Almeno un esempio: riallocazione territoriale delle funzioni laboratoristiche delle ARPA, con creazione di uno o due sedi per regione o sedi sovra-regionali: oggi ogni provincia ha un laboratorio che possiede un parco strumenti di uno o più milioni di euro e decine di addetti. Con una riorganizzazione adeguata si possono risparmiare almeno 10 milioni di euro per regione; totale 200 milioni o più solo di strumenti, liberando risorse umane per altri servizi di controllo ambientale e la produttività e la qualità aumenterebbero (esempi concreti, anche se ancora parziali si possono fare in quelle regioni che si sono mosse su questa strada).

La riorganizzazione strutturale e procedurale dei servizi (gestione per processi o per obiettivi e non divisionale), l'accorpamento di sedi, l'informatizzazione delle procedure, poi, porterebbero ad una efficienza inimmaginabile dei servizi erogati ai cittadini ed alle imprese con minori spese e costi per la collettività intera. Forse non è una ricetta originale e molti ne hanno parlato: si tratta di applicarla. La duplicazione di enti ed organismi è tipica del nostro Paese, nel quale spesso l'innovazione avviene per sovrapposizione del nuovo al vecchio che non viene cancellato, moltiplicando e stratificando competenze, con garanzia di sprechi. Ancora un esempio. La tutela dell'ambiente è affidata a diversi organi, ciascuno con diverse connotazioni, ma che spesso collidono e non cooperano: ARPA, Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, solo per citarne alcuni. Giustamente spesso gli imprenditori si lamentano delle visite ripetute di questi a più riprese e senza un coordinamento. Si ha quindi una ripetizione dei costi sia per il bilancio pubblico, sia per il privato che è disorientato.

In parallelo a tutto questo, si impone la modifica della struttura del bilancio degli enti pubblici, che sempre più devono essere almeno efficienti come le aziende private, con il passaggio al bilancio economico.

La legge di riforma del sistema delle ARPA/APPA/ISPRA, attualmente in discussione alla Camera è, al riguardo, una occasione esemplare per innovare e dimostrare concretamente che riformare si può, risparmiando e migliorando l'efficienza della spesa sia delle Agenzie, sia degli altri corpi di vigilanza, di cui dovrebbe essere qualificato l'impegno, imponendo nel contempo un coordinamento dei programmi di azione, nell'ambito delle *mission* originarie.

I dipendenti pubblici non sono né migliori, né peggiori dei loro colleghi che lavorano nel privato, ma molto spesso sono demotivati ed inseriti in una struttura che fa di tutto per disincentivare lo sviluppo di capacità, il riconoscimento dell'impegno e la volontà di servizio al cittadino ed alle imprese. Nasce così la disaffezione e germina la corruzione. Poche e ben mirate norme potrebbero aiutare un processo di evoluzione positiva, inserite in un generale piano di rilancio a cui chiamare tutte le forze sane e le energie ora inespresse. Non serve privatizzare servizi (anche se taluni potrebbero esserlo), ma innestare in essi principi di gestione efficiente orientata al cliente come per il privato.

Potrei continuare, ma per il momento mi fermo qui e la ringrazio per l'attenzione.

Cordiali saluti e buon lavoro

Adriano Zavatti

Presidente Unione Italiana Degli Esperti Ambientali